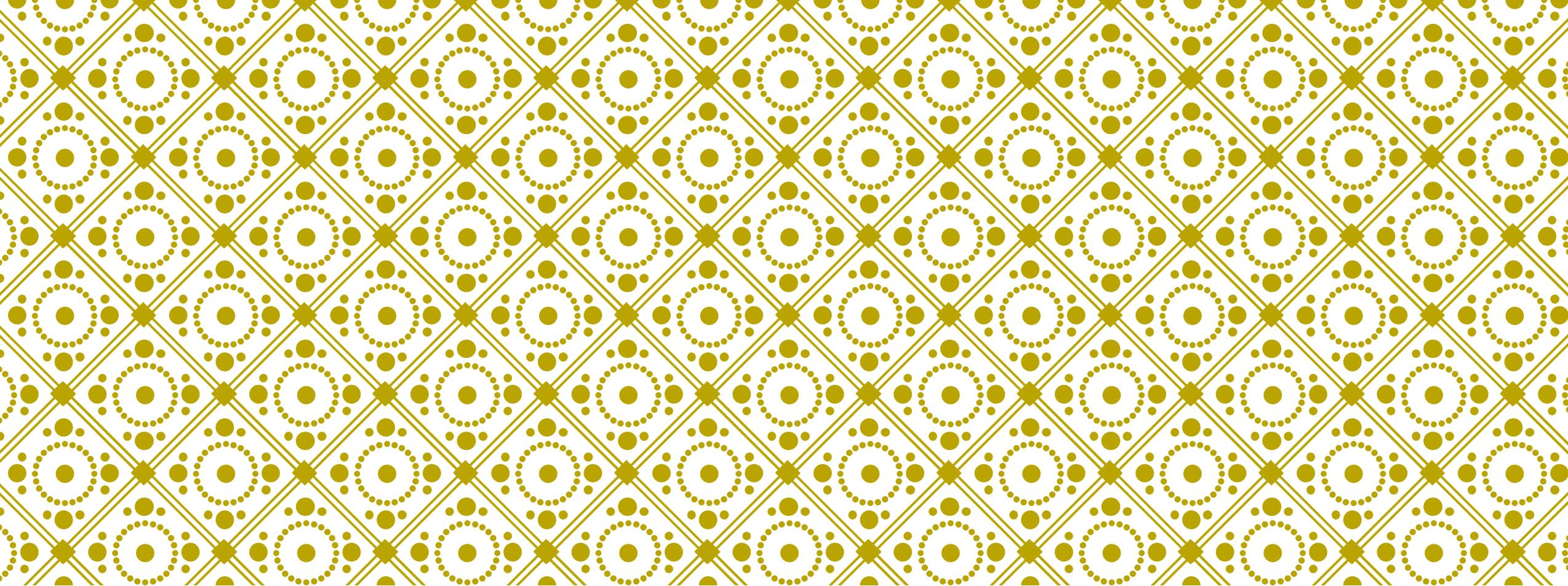




3. TRA LINGUA E CONTESTO

3.1 Studio di caso



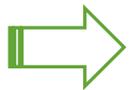
**CORTESIA LINGUISTICA E FATTORI SOCIO-CULTURALI.
L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA ALLOCUTIVO IN ITALIANO
(SEC. XVI-XX)**



1. CORTESIA E PRAGMATICA

Elemento centrale connesso a recenti sviluppi della pragmatica (storica).

Curvatura **interdisciplinare**: analisi di tipo pragmatico in un perimetro contiguo a **sociolinguistica, linguistica del testo, stilistica e semiotica**.



Il focus pragmatico permette di combinare interesse per commedie, in quanto testimonianze documentali, con l'interesse per il modo in cui un testo, in virtù della sua natura estetica, trasforma le istanze sociali in retorica.

1. CORTESIA E PRAGMATICA (2)

La cortesia > ricco bacino di studio della pragmatica storica.

Non sinonimo di 'etichetta' e 'galateo', ma relativa a comportamenti (verbali) che rivelano la connessione tra **la parola e il dispositivo identitario** definito **face** da Goffman (1955) («The positive **public image** [we] seek to establish in **social interactions**”).

Face > scelte linguistiche convenzionali riferibili a un quadro in cui confluisce la percezione del **sé** rispetto agli **altri**.

1. LA CORTESIA MODERNA

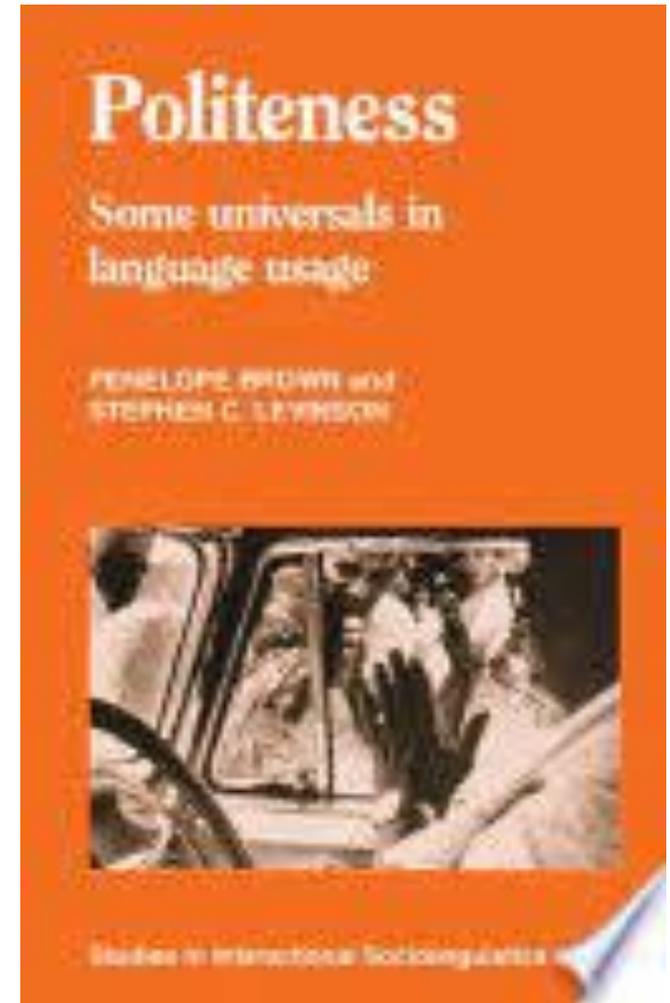
Apporto di **Brown & Levinson (1987)**.

Nozione di faccia > La cortesia ha due tipi di «faccia»:

1. bisogno di essere **riconosciuti e approvati (faccia positiva)** (“Sei sempre così elegante! Qualche volta mi presti un tuo vestito?”, “Che bel lavoro! Complimenti”)
2. bisogno di **non essere ostacolati o costretti (faccia negativa)** (“So che è una scocciatura e spero che non ti dispiaccia, ma potresti stamparmi questo documento?”)

Comportamenti (s)cortesi rappresentano modalità di **risposta strategica** al rischio che la propria faccia (o quella dell'interlocutore) venga attaccata.

Gli atti che possono minacciarla sono *face-threatening-acts* (FTA).



1. LA CORTESIA MODERNA (2)

Simmetricamente

- (a) **Cortesia negativa:** strategie per evitare FTA, strategie di distanziamento (avoidance, di evitamento, buone maniere), rispetto della volontà negativa dell'altro.
- (b) **Cortesia positiva:** strategie di rafforzamento della faccia dell'interlocutore, strategie di apprezzamento e solidarietà, strategia di avvicinamento (rapproachment, di avvicinamento, gentilezza)

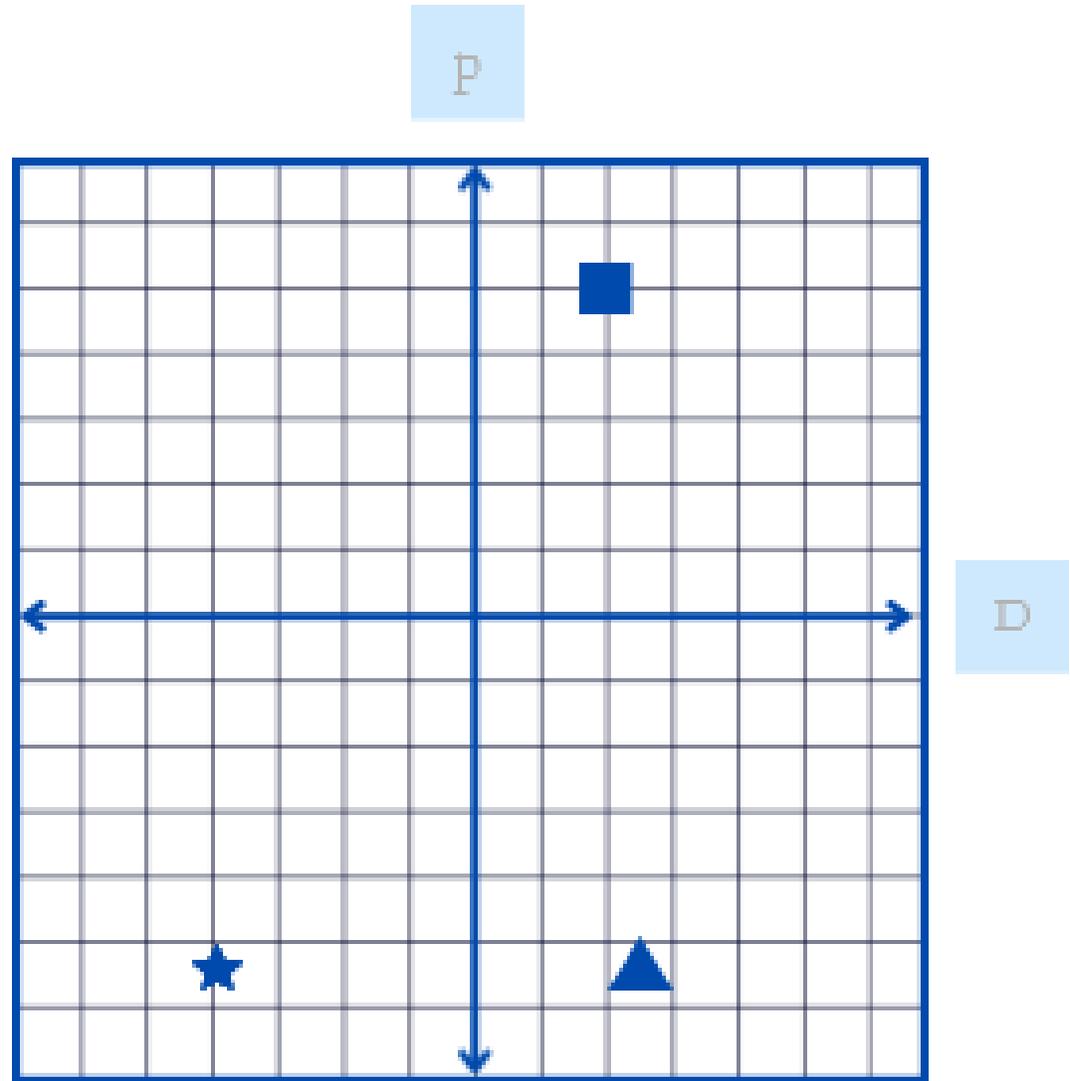


1. CORTESIA MODERNA E FTA

$$WX = P(s,h) + D(s,h) + RX$$

P = grado di differenza di potere tra s e h

D = grado di distanza sociale tra s e h



1. CORTESIA SINCRONICA E DIACRONICA

«politeness in communication goes to the very **heart of social life** and interaction; indeed it is probably a precondition for human cooperation in general» Brown (2001: 1162)

Cortesìa essenziale per **costruire e mantenere relazioni sociali** > strettamente connessa a convenzioni sociali con una **componente storica** (Paternoster 2015)

- **micro-interazionale**: “qui e ora” dell’interazione si riferisce sempre a un “allora”
- **macro-sociale**: ogni enunciato viene valutato sullo sfondo di convenzioni preesistenti

1. RIFLESSIONI ETIMOLOGICHE: *POLITENESS, CORTESIA, INDIVIDUO*

fr. *politesse*, ing. *politeness* < *polis*, polizia; *polite/poli* < lat. *politus* 'lustrato, lucidato'

it. *cortesia*, sp. *cortesía* < *corte*; ted. *Höflichkeit*, ol. *Hoffelijkheid* < *hof* 'corte' vs ol. *beleefdheid*: *beleefd* 'vissuto' tematizza l'esperienza sociale accumulata attraverso la socializzazione (Paternoster 2015: 53)

Watts (2003: 25-46) *Politeness through time and across cultures*

lat. *individuus* (*in-* privativo e *dividuus* 'diviso') < gr. *ἄτομος* (*ἄ-* privativo e tema di *τέμνω*, 'tagliare')

Culpeper & Demmen (2011): nozione di individuo, separato dalla società e con i propri desideri nascosti si è affermata solo a partire dal XIX secolo.

1. QUINDI?

Come verificare la teoria della (s)cortesia, frutto di un'analisi pragmatica sul linguaggio contemporaneo, in diacronia?

“tak[ing] a well-defined behaviour [...] and search[ing] for instances of such behaviour in data of earlier periods. It may turn out that historical speech communities did not engage in such behaviour at all, and it may be difficult to interpret the historical evidence to even decide whether it manifests instances of such behaviour.” Jucker & Kopaczyk (2017: 435).

Face: «The positive **public image** [we] seek to establish in **social interactions**” (Goffman 1955).

Approfondimento delle **connessioni fra comportamenti verbali, le pratiche sociali** a essi sottese e il **sistema segnico complessivo**.

STUDIO DI CASO: COMPORTAMENTI VERBALI, PRATICHE SOCIALI E SISTEMA ALLOCUTIVO

1. Come le **forme allocutive** attualizzano **nella storia italiana** (a partire dal XVI secolo) le diverse **variabili macro-sociologiche** e micro-situazionali in gioco?
2. **Quali variabili sono più/meno rilevanti?** Come i loro **rapporti cambiano nel tempo?**
3. Come questi cambiamenti possono essere **collegati a mutamenti storico-culturali e sociali?** Come la **nozione di cortesia è implicata?**

2. PERCHÉ LE FORME ALLOCUTIVE?

Permettono di osservare il **linguaggio delle relazioni sociali** poiché **'mappano'** uno **spazio sociale**, posizionando le relazioni interpersonali su una scala sociale.

T e V sono forme relazionali, il loro significato non si cristallizza solo sul livello del parlante o dell'interlocutore, ma sulla loro relazione.

Il loro uso è dipendente

- dal **contesto comunicativo (livello macro)**, che rimanda a variabili macro-sociologiche (età, genere, autorità, status socio-economico, relazioni familiari, ecc.);
- dalla **situazione comunicativa (livello micro)**, che rimanda a variabili situazionali temporanee (setting, tema, tono emotivo, ecc.).

2. INDESSICALITÀ E VARIABILI DEL SISTEMA ALLOCUTIVO

Molteplici sono le dimensioni del contesto e della situazione che vengono indicizzate (Silverstein 2003):

- 1. indessicalità di primo livello:** aspetti rilevanti del contesto comunicativo, variabili macro-sociologiche e micro-situazionali, collegati all'uso di determinate forme linguistiche (forme linguistiche e contesto socio-demografico dall'esterno) > le strutture più elementari dei valori sociali che informano l'uso e l'interpretabilità dei sistemi allocutivi;
- 2. indessicalità di secondo livello:** riflette lo status delle persone che usano i pronomi all'interno di un ordine condiviso socialmente di credenze popolari rispetto a chi usa quali forme in quale particolare contesto (forme linguistiche e contesto socio-demografico dall'interno);
- 3. indessicalità di terzo livello:** forme considerate 'emblematiche' per un determinato contesto socio-demografico (stilizzazioni).

2. FORME ALLOCUTIVE E FATTORI SOCIALI

L'uso di forme allocutive è anche determinato da **norme e convenzioni sociali** (Molinelli 2019, 2018, 2015, 2002; Renzi 1993, 1995; Niculescu 1974): *Vostra Signoria Illustrissima* > *Vossignoria / Vosustrissima* vs *Signore*

Importanti **cambiamenti storico-culturali** hanno un ruolo rilevante

- 1) nella trasformazione di convenzioni sociali;
- 2) nel mutamento linguistico (Kádár & Haugh 2013: 142, anche gli studi di Penelope Heckert su “depression babies” and “baby boomers”).

2. FORME ALLOCUTIVE E MUTAMENTO LINGUISTICO

Il mutamento di convenzioni sociali, e quindi di sistemi di cortesia (anche linguistica), può a sua volta determinare:

1. un cambiamento **nei parametri che governano le norme di cortesia** (che cosa viene valutato e interpretato come 'cortese') >
2. una redistribuzione delle **estensioni dei domini d'uso di un determinato parametro** >
3. un cambiamento **nella relazione tra la forma e la funzione linguistica.**

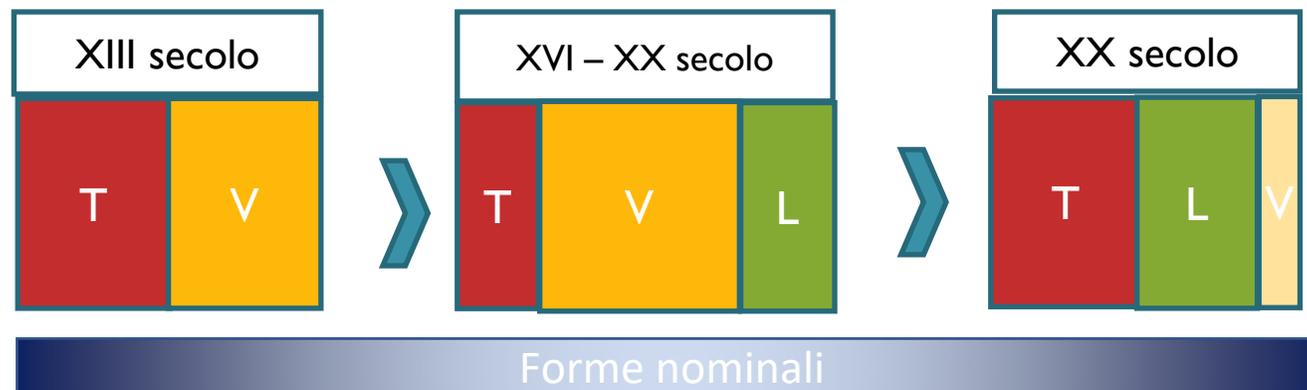
2. IL SISTEMA ALLOCUTIVO ITALIANO DAL XVI SEC.

Molinelli (2002, 2018, 2019), Ghezzi (2021, in stampa)

Il sistema allocutivo dell'italiano contemporaneo comprende

- **forme nominali:** onorifici (*Signore*), termini professionali (*Dottore*), termini di parentela (*mamma*), termini affettuosi (*caro*)
- **forme pronominali:** *tu-lei* – (*voi*) (cf. anche Niculescu 1974)

Storicamente il **sistema pronominale**:

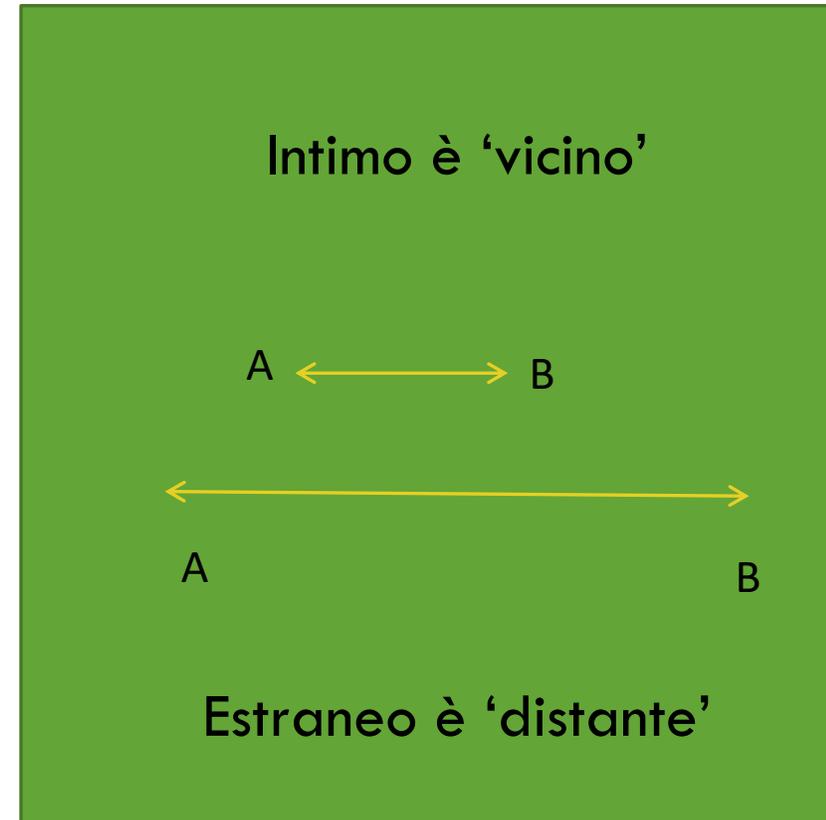


2. LE VARIABILI DEL SISTEMA ALLOCUTIVO

Le relazioni tra gli interlocutori che si sviluppano in uno spazio sociale (comunicativo) sono frequentemente concettualizzate lungo due dimensioni: lo **status** e la **vicinanza/intimità**.



Pérez-Hernández (1999: 221)



2. LE VARIABILI DEL SISTEMA ALLOCUTIVO

La loro universalità nei sistemi linguistici suggerisce che siano le **dimensioni di base della vita sociale** (Brown 1996: 39)

1. **status**: dimensione **verticale** della vita sociale, **asimmetrica** (su vs giù, **potere, distanza sociale verticale**). (T < > V)
2. **intimità**: dimensione **orizzontale** della vita sociale, **simmetrica** (vicino vs lontano, **vicinanza, distanza sociale orizzontale**) (T<>T o V<>V)

(cfr. Pérez-Hernández 1999, ma anche Brown e Gilman (1960) per le dimensioni semantiche di *potere* e *solidarietà*)

2. LE VARIABILI DEL SISTEMA ALLOCUTIVO (2)

Dimensione verticale: distinzioni ordinali di 'rango' in termini di potere e prestigio, in qualche tipo di gerarchia. Diverse basi del 'potere': "physical strength, wealth, age, sex, role in the church, the state, the army or within the family" (Brown and Gilman, 1972: 255).

Strategie linguistiche connesse alla deferenza (cortesia negativa) (Strategy 5: Give deference which involves conveying that the hearer is of a higher social status than the speaker (Brown and Levinson 1987: 178–187))

2. LE VARIABILI DEL SISTEMA ALLOCUTIVO (3)

Dimensione orizzontale (distanza, rispetto, solidarietà): distinzioni **nominali** determinate dalla percezione di somiglianze e/o differenze tra gli interlocutori (relazioni simmetriche) (Brown and Gilman 1960)

Basi della distanza (Spencer-Oatey 1996: 17–18):

1. Grado dei contatti (formalità): contatti intimi/affettivi vs formali (strategia di cortesia negativa)
2. Frequenza dei contatti (familiarità): contatti occasionali vs frequenti (strategia di cortesia negativa)
3. Tipo di atteggiamento (rispetto): associativo vs dissociativo (strategia di cortesia positiva)

2. PARAMETRI E DIMENSIONI DEL SISTEMA

ALLOCUTIVO
In realtà, a partire da questi due dimensioni si innestano una serie di **parametri multidimensionali** che i parlanti utilizzano per posizionarsi 'correttamente' nello spazio comunicativo (cfr. Molinelli 2002, 2019).

Alcuni sono specifici di una dimensione:

Potere: relazione verticale e asimmetrica (*tu-lei*)

Solidarietà: relazioni orizzontali e simmetriche (*tu-tu*)

Altri sono più elastici ed operano su più dimensioni

Distanza: reciproca (in orizzontale) o non reciproca (in verticale)

Rispetto: reciproco (in orizzontale) o non reciproco (in verticale)

3. LA CORTESIA IN ITALIA: ALTO E BASSO

MEDIOEVO

Alto Medioevo:

- società in gruppi compatti con **pronunciata struttura gerarchica** (Kohnen 2008)
- **lealtà** verso i superiori, **mutue obbligazioni** verso pari
- valori cristiani di **humilitas e caritas**

Basso Medioevo:

- la nozione **courtoisie** guadagna influenza (Bax 2011, O'Driscoll 2010: 275–279).
- desideri psicologici di un individuo non rilevanti, **individuo come indiviso** (impensabile al di fuori del gruppo a cui appartiene) (rispetto gerarchia interna)
- comportamento, anche linguistico, **riflette status, rango, autorità** in base ad aspettative sociali e contestuali (Jucker & Taavitsainen 2013: 117)
- variabile contestuale del **potere è centrale** > deferenza linguistica come corretta rappresentazione di sé.

3. LA CORTESIA IN ITALIA: IL XVI SECOLO

- In Italia la corte diviene il modello indiscusso di condotta **solo dopo il XVI secolo** (probabilmente grazie alla presenza di numerose città-stato, Paternoster 2015: 62).
- Peculiarità del modello culturale cortese, fondato sul comportamento 'cortese', come richiesto a 'corte', basato sull'arte aristocratica della *sprezzatura* (cf. *Il Cortegiano*, 1528, Castiglione) (cfr. anche Jucker 2020: 15).
 - > **cortesia strategica** (superficie vs motivi e intenzioni interiori).
- Comportamento sociale determinato da sistema di ***precedenze e cerimonie***

3. LA CORTESIA IN ITALIA: IL XVI SECOLO (2)

- La **dimensione verticale** della gerarchia sociale è **centrale** per definire le regole di condotta. Importanza del rango sociale come fattore contestuale (essere cortesi = posizionamento sociale esatto). Linguaggio cerimoniale > traduzione del linguaggio gerarchico (Valleriani 2004: 17).
- Società ad orientamento verticale, **interazione = 'rituale di presentazione'** > formule fisse.

3. LA CORTESIA IN ITALIA: IL XVI SECOLO (3)

The delicate balancing act of verbal means – other-elevating honorifics, compliments and self-depreciation – and non-verbal means, where the grade of inclination of one's bow is directly and near-mathematically proportionate to the social difference between the interlocutors

(Paternoster and Fitzmaurice 2019: 17-18).

3. LA CORTESIA IN ITALIA: IL XVI SECOLO (4)

Quali effetti a livello linguistico?

- Dispositivi di deferenza linguistica (ad. es. onorifici o le forme V) diventano sempre più importanti e frequenti per esprimere e riconoscere la posizione esatta di ciascuno a livello sociale (O'Driscoll 2010: 273–4).
- La codifica di tali dispositivi diventa più ricca e varia > deve riflettere le differenze di rango nella società.

3. LA CORTESIA IN ITALIA: IL XVI SECOLO (5)

Brunet (1987), Molinelli (2019, 2018)

- dominio semantico degli onorifici si espand e include ad es. *Vostra Riverenza*, *Vostra Padronità*, *Vostra Magnanimità*, *Vostra Prestanza*, *Vostra Mansuetudine* ecc. > il sistema è così ricco che letterati dell'epoca considerano molte forme ridicole.
- titolo *Vostra Signoria*, originariamente utilizzato con persone di potere, viene usato con chiunque.

Ideale comportamentale rinforzato dal codice comportamentale spagnolo, penetrato profondamente grazie alla dominazione spagnola (dalla seconda metà del XV sec.). Held (2005: 294), Croce (1917).

3. LA CORTESIA IN ITALIA DAL XVI SECOLO (6)

*Signor, -- dirò (non s'usa più fratello,
poi che la vile adulazion spagnola
messe la signoria fin in bordello)*

(Ariosto, Satire 1 76–86)

3. LA CORTESIA IN ITALIA DAL XVI SECOLO (7)

Entro la fine del XVII secolo

Modello spagnolo >

- ✓ **irrigidimento** nel sistema della cortesia (ricco inventario di formule dipendente da rango e situazioni sociali)
- ✓ posizione sempre più **prominente del rango sociale** come fattore contestuale (tra Rinascimento e Barocco).
- ✓ contesti d'uso di **strategie di deferenza** raggiungono la massima espansione

3. LA CORTESIA IN ITALIA DAL XVI SECOLO (8)

Nuove ideologie politiche ed economiche rivoluzionano il sistema delle classi sociali che diventa più importante e più 'permeabile' (Jucker 2020).

Critiche al sistema di cortesia dell'*Ancien Régime* percepito come **falso e freddo, un labirinto complesso e insopportabile di regole che codificano ogni aspetto della vita privata e pubblica** (bersaglio di molte critiche) (Paternoster 2015: 219-262).



3. LA CORTESIA IN ITALIA: SECOLI XVIII E XIX

- ✓ progressiva ascesa della borghesia mette **in discussione valori Ancien Régime**
- ✓ unificazione politica crea condizioni per passaggio da **sudditi a cittadini**
- ✓ sistema della cortesia subisce profondi cambiamenti: dibattito sulla forma di interazione 'corretta', riscrivere regole di cortesia (*Il Nuovo Galateo* di Melchiorre Gioia).
- ✓ borghesia promuove valori basati su un nuovo tipo di cortesia di 'avvicinamento' centrato sulla riduzione delle distanze eccessive dei secoli precedenti (Paternoster 2015: 219-262).

La **modernizzazione** del codice di comportamento inizia da **strategie di cortesia positiva**.

3. LA CORTESIA IN ITALIA: FINE XIX

Due tipi di 'cortesia':

- le *buone maniere* socialmente istituzionalizzate (strategie di cortesia negativa), cortesia di distanziamento;
- la *cortesia* (strategie di cortesia positiva), cortesia di avvicinamento.

3. LA CORTESIA IN ITALIA DAL XVI SECOLO (SINTESI)

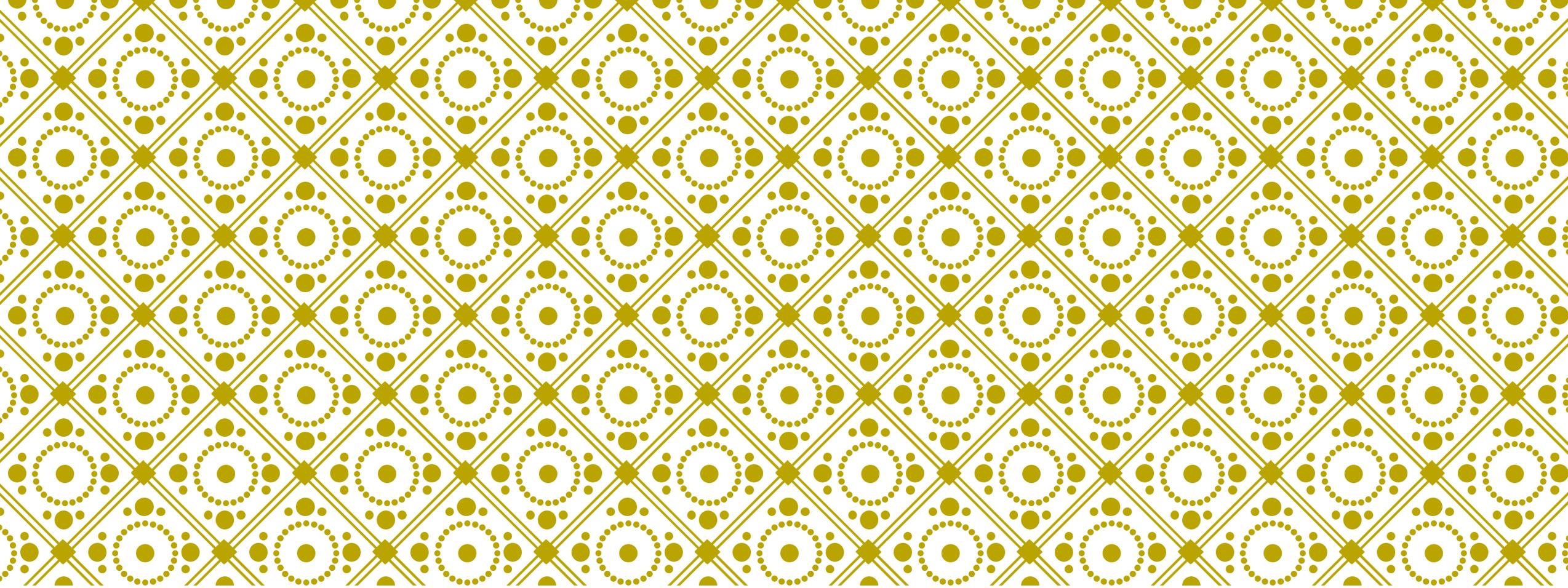
Momenti importanti:

- **Il XVI secolo**, quando la 'corte' diventa il nuovo paradigma comportamentale;
- **Il XVIII secolo**, quando le norme dell'interazione della borghesia iniziano a sostituire quelle dell'aristocrazia (*Ancien Régime*);
- **Il XIX e XX secolo**, dopo l'unificazione politica, nasce un nuovo modello di 'cittadino'.

4. CORPUS

Secolo	Autore, Titolo (anno di pubblicazione)
1500	Nicolò Machiavelli, La Mandragola (1524) Pietro Aretino <u>La Cortegiana</u> (1525)
1700	Carlo Goldoni, La famiglia dell'antiquario (1749) Carlo Goldoni, <u>La locandiera</u> (1753)
1900	Luigi Pirandello, Così è se vi pare (1917) Luigi Pirandello, Il gioco delle parti (1918)

Variabili 'macro' (sociali)	Variabili 'micro' (situazionali)
Status sociale (alto, medio, basso)	Grado di familiarità: conoscente vs estraneo
Ruolo familiare (marito/moglie, madre/figlia, padre/figlia)	Grado di contatto; formale vs informale
Genere (maschile/femminile)	Atteggiamento: associativo vs dissociativo
Età (giovane, adulto, anziano)	--



5.1 IL XVI SECOLO

LA MANDRAGOLA E LA CORTIGIANA

5.1 XVI SECOLO: *TU, VOI E VOSTRA SIGNORIA*

	gerarchico			paritario	
	intimo	distante		intimo	distante
+ P > - P	T (es.1, 11)	T (es. 2)	+ P > +P	T (es. 7)	V (es. 6, 9)
- P > +P	V (es.1)	V (es. 4) /Vostra Signoria (es. 2,3)	- P > -P	T (es. 8, 10)	T/V (es. 6)

Le variabili vengono manipolate in base agli obiettivi comunicativi dei personaggi (es. 5)

ESEMPI (1): SCHEMA GERARCHICO

(1) *Callimaco: lo credo che **tu ti maravigliassi** assai della mia subita partita da Parigi; ed ora **ti maravigli**, sendo io stato qui già un mese senza fare alcuna cosa.*

*Sirio: **Voi dite** el vero. (MANDR, I, 1)*

(2) *ROSSO Ben, da qui inanzi tieni a mia stanza tutte quelle che **tu pigli**, e io son per servirmi da **te**, ch'hai cera de bon compagno.*

*PESCATORE Signor, **Vostra Signoria**, non **pensi**, ch'in fatti, tant'è... lo **vi son servitore!**(CORT, I, 16)*

(3) *M. ANDREA Gli è cento anni, o meno, che mai fu visto el piú bello di **Vostra Signoria**. [...].*

*MESS. MACO Ah, ah! **Mostratemi** lo specchio, ch'io mi sento diventato un altro! O che pena ho io patito! Ma io sono cortigiano e guarito. (CORT, IV, 19)*

(4) *Valerio: E **voi**, moglie di **messer Ercolano**, **entrate** con Aloigia. (CORT, V, 22)*

ESEMPI (2): SCHEMA PARITARIO

(5) Liguorio: **Volgete** il parlare a me, **padre**, [...]

Timoteo: Che **volete voi** da me ? [...] **Seguita** pure, e **lasciagli** dire ciò che vuole. [...] **datemi** la pozione, e, se **vi pare**, cotesti danari, da poter cominciare a fare qualche bene.

(6) Messer Maco: **Andate**, di grazia!

Maestro Andrea: Adesso adesso ritorno, e **trovaòvi** in casa Ceccotto (CORT, I, 2)

(7) Callimaco: **Tu mi risusciti**. Questa è troppa gran promessa, e **pascimi** di troppa gran speranza. Come **farai**?

Liguorio: **Tu el saprai**, quando e' fia tempo; [...]. (MANDR, I, 3)

(8) Aloigia: **Credi tu** ch'io no 'l facessi, se bisognassi? La poveretta!

Rosso: Per piangere non **la riarai tu!** (CORT, II, 6)

(9) Sostrata: **Andate** a trovare el frate. Ma e' non bisogna, egli è fuora di chiesa.

Nicia: **Voi dite** el vero. (MANDR, V, 5)

ESEMPI (3): SCHEMA PARITARIO

(10) CAPPÀ **Tu sei molto alegro, Rosso; tu vai ridendo da te stesso: che vuol dire?**

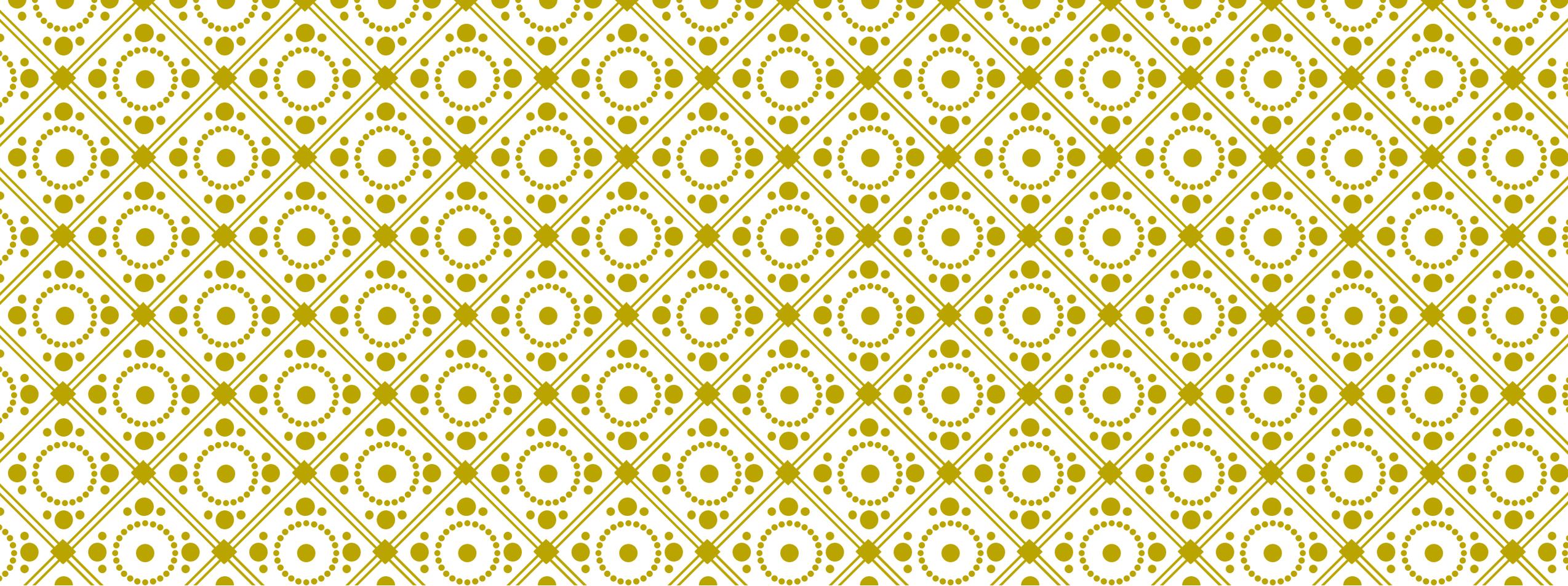
ROSSO *Io mi rido d'una giuntaria ch'è stata fatta [...], e te la conterò piú per agio.* (CORT, I, 20)

(11) **Maestro Andrea: Deh, vanne alle forche!**

Grillo: *Che tu trovi quel che tu cerchi, boiaccia.*

Messer Maco: *Deh, Grillaccio ladro, tu mi dileggi! Or da' qua e' mia panni, malandrino, traditore!*

Maestro Andrea: *Fatti indietro, becco, pesadeos, vigliacco, che chiero matarti!* (CORT, II, 26)



**5.2 IL XVII SECOLO.
*LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO E LA
LOCANDIERA***

5.2. XVIII SECOLO: *TU, VOI E LEI*

	gerarchico			paritario	
	intimo	distante		intimo	distante
++ P > - P	T (es. 12)	V	++ P > ++P	V/moglie	V (es. 17)
++P>+P	V	V (es. 13, 15)	+P> +P	V/(T)/cara (es. 16)	V (es. 16)
+P>-P	T (es. 20)	V (es. 20)	-P>-P	V (es. 19)	V (es. 18)
+ P > ++P	V	L/Vostra Signoria /Signor Conte (es. 13, 15)			
-P>++P	L (es. 12)	L/Vostra Signoria/Signor Conte (es. 14)			
-P>+P	V	V (es. 20)			

ESEMPI (1): SCHEMA GERARCHICO

(12) BRIGHELLA **La** me **perdona**; ma buttar via tanti bezzi in ste cosse...

ANSELMO Buttar via? Buttar via? Ignorantaccio! **Senti se vuoi** avere la mia protezione, non mì parlar mai contro il buon gusto delle antichità (FAM, I, 1)

(13) ANSELMO Ridete, perché non ve n'**intendete**.

PANTALONE Benissimo, mì son ignorante, **ella xé virtuoso**, e non voi catar bega su questo. (FAM, I, 18)

ESEMPI (2): IMPORTANZA TITOLI

(14) Fabrizio: Mi comandi, **signore** (al marchese)

archese: **Signore?** Chi ti ha insegnato la creanza?

Fabrizio: La perdoni.

Conte: Ditemi: come sta la padroncina? (a Fabrizio)

Fabrizio: Sta bene, **illustrissimo**.

Marchese: è alzata dal letto?

Fabrizio: **Illustrissimo** sì.

Marchese: Asino.

Fabrizio: Perché, **illustrissimo signore?**

Marchese: Che cos'è questo **illustrissimo?**

Fabrizio: è il titolo che ho dato anche a quell'altro cavaliere.

Marchese: Tra lui e me vi è qualche differenza. [...]

Fabrizio: **Eccellenza** sì. Ho fallato questa volta?

Marchese: Va bene. Sono tre mesi che lo sai; ma sei un impertinente.

Fabrizio: Come comanda, **eccellenza**. (LOC, 1, 2)

ESEMPI (3): SCHEMA GERARCHICO E PARITARIO

(15) *Anselmo: [...]* **Signor Pancrazio**, che fortuna è la mia che **siate** venuto a favorirmi?

Pancrazio: Ho saputo che Vossignoria ha fatto una bella compra d'antichità, e sono venuto, se mi permette, a vedere le sue belle cose. (FAM, III, 3)

(16) DORALICE **Signor padre**, vi ringrazio dell'amorosa correzione che mi fate.

PANTALONE Vostra madonna sarà in tutte le furie, e con rason. [...] Via, **cara fia**, **dàme un poco de consolazion**. No gh'ho altri a sto mondo che **ti**. Dopo la mia morte, **ti** sarà parona de tutto. (FAM, I, 20)

(17) ISABELLA **Cavaliere**, **siete** venuto a tempo. Ho bisogno di voi.

CAVALIERE Comandate, signora. Disponete di me. (FAM, I, 14)

ESEMPI (4): SCHEMA PARITARIO

(18) **ARLECCHINO** *Un gran ben che ghe volì al voster padron!*

BRIGHELLA *Ve dirò. Ho procurà de illuminarlo, de disingannarlo: ma nol vól. El butta via i so denari con questo e con quello; za che la casa se brusa, me voi scaldar anca mi.* (FAM, I, 16)

(19) **Fabrizio**: ***Cara Mirandolina, compatitemi.***

Mirandolina: *Via, andate, lasciatemi stirare.* (LOC, III, 4)

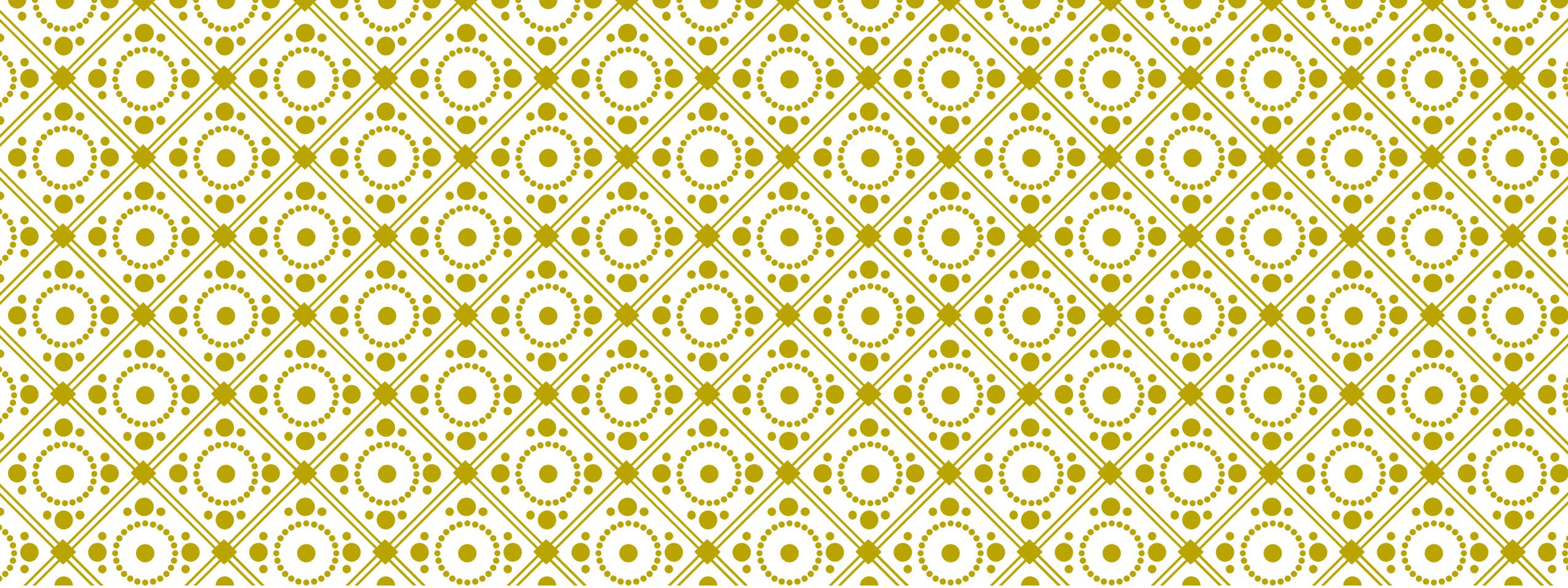
(20) **Pantalone**: ***Caro amico, se me faré a mi sto piaser, oltre al pagamento, ve servirò in quel che poderò, in quel che ve occorrerà.***

Arlecchino: *Za che ved che l'è un galantomo, l'osserva che roba! [...]*

Pantalone: *Questa la par una pantofola vecchia. [...] No voggio veder altro. **Baron, ladro, disgrazià! Crédistu che sia un mamalucco? A mi ti me dà da intender ste fandonie? Furbazzo, te farò andar in galìa.***

Arlecchino: *Ah **signor**, per amor del cielo, **ghe domand pietà.** [...]*

Pantalone: *Orsù, **vegni con mi.** [...].* (FAM, II, 12)



5.3 IL XX SECOLO.

*COSÌ È SE VI PARE E IL GIUOCO DELLE
PARTI*

5.3. XX SECOLO: *TU E LEI*

	gerarchico			paritario	
	intimo	distante		intimo	distante
+ P > - P	T (es. 22)	T (es. 21)	+ P > +P	T (es. 23, 24)	L (es. 25)
- P > +P	T/(V) (es. 22)	L (es. 21)	- P > -P	T	L

ESEMPI (1): SCHEMA GERARCHICO

(21) *Laudisi: **Tu avrai** risposto che non c'era nessuno.*

*Cameriere: Ho risposto che **c'era lei.** (COSI, II, 3)*

(22) *Filippo: Ma che **volete dire! Statevi zitto!***

*Leone: Che **sei Socrate, invece.***

*Filippo: Con codesto Socrate **voi** dovete finirla! Perché io non lo conosco!*

*Leone. Come! Non lo **conosci?** (GIUOC, IV, 1)*

ESEMPI (2): SCHEMA PARITARIO

(23) LEONE *Avanti, avanti, **Barelli!** — Oh! Con tutto questo armamentario?*

*BARELLI Ah, **senti, caro mio:** sono cose da pazzi... da idioti... [...] Che cos'è?*

*LEONE **Ti** presento alla mia signora (A Silia): Barelli, tiratore formidabile.*

*BARELLI (s'inchina). [...] Io non ho mai visto una cosa simile! **Mi perdoni, signora;** ma se non lo dico, io... io ci faccio una malattia, ecco.*

(24) DINA *Ecco, **vedi? Te ne meravigli! Ti** sembra una stramberia, e me ne **domandi** subito il perché.*

*LAUDISI **Carina! Hai** ingegno tu; ma **parli** con me, **sai?** - **Tu** vieni a **posarmi** qui sul tavolino le scarpe della cuoca appunto per stuzzicar la mia curiosità. (COSI, I, 2)*

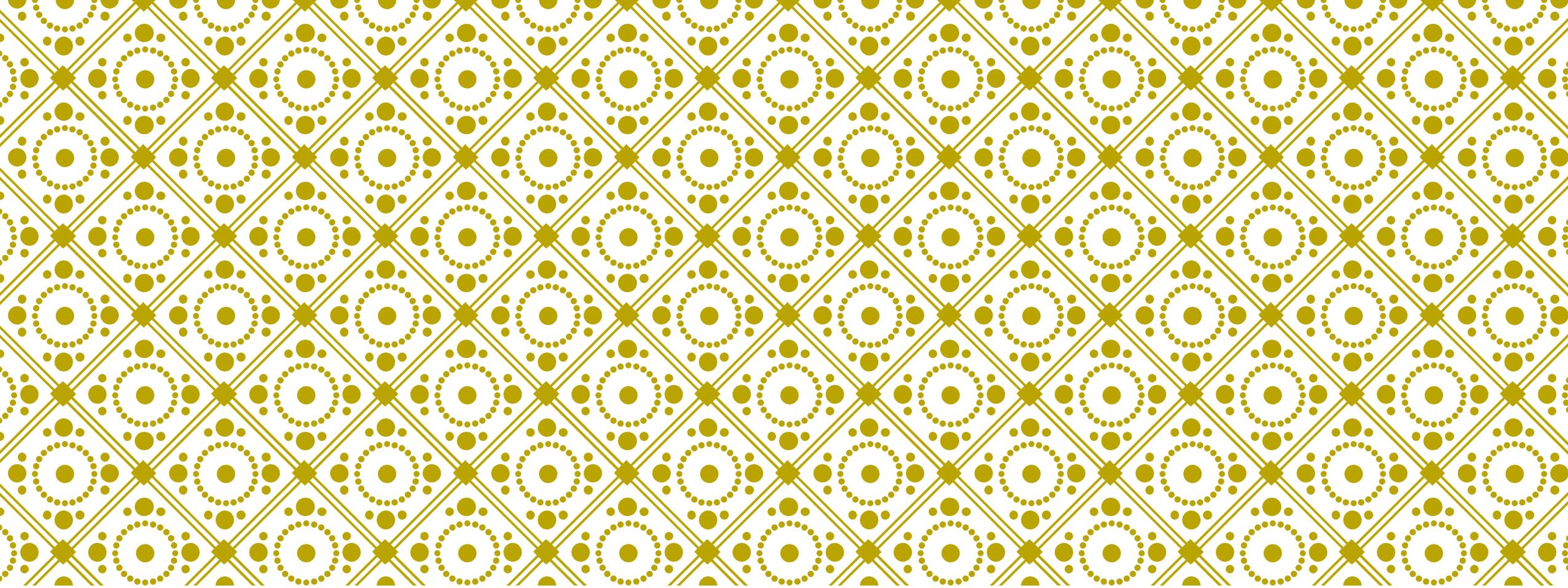
ESEMPI (3): SCHEMA PARITARIO

(25) LAUDISI *Tu mi vedi? Guardami meglio. Toccami. [...]* Così, bravo. **Tu sei sicuro di toccarmi come mi vedi, è vero?**

SIRELLI *Direi.*

LAUDISI *Non puoi dubitare di te, sfido! - Torna al tuo posto.*

LAUDISI *(alla Signora Sirelli). Ora, scusi, venga qua lei signora. No no, ecco, vengo io da lei. Mi vede, è vero? Alzi una manina; mi tocchi. Cara manina!*(COSI, II, 2)

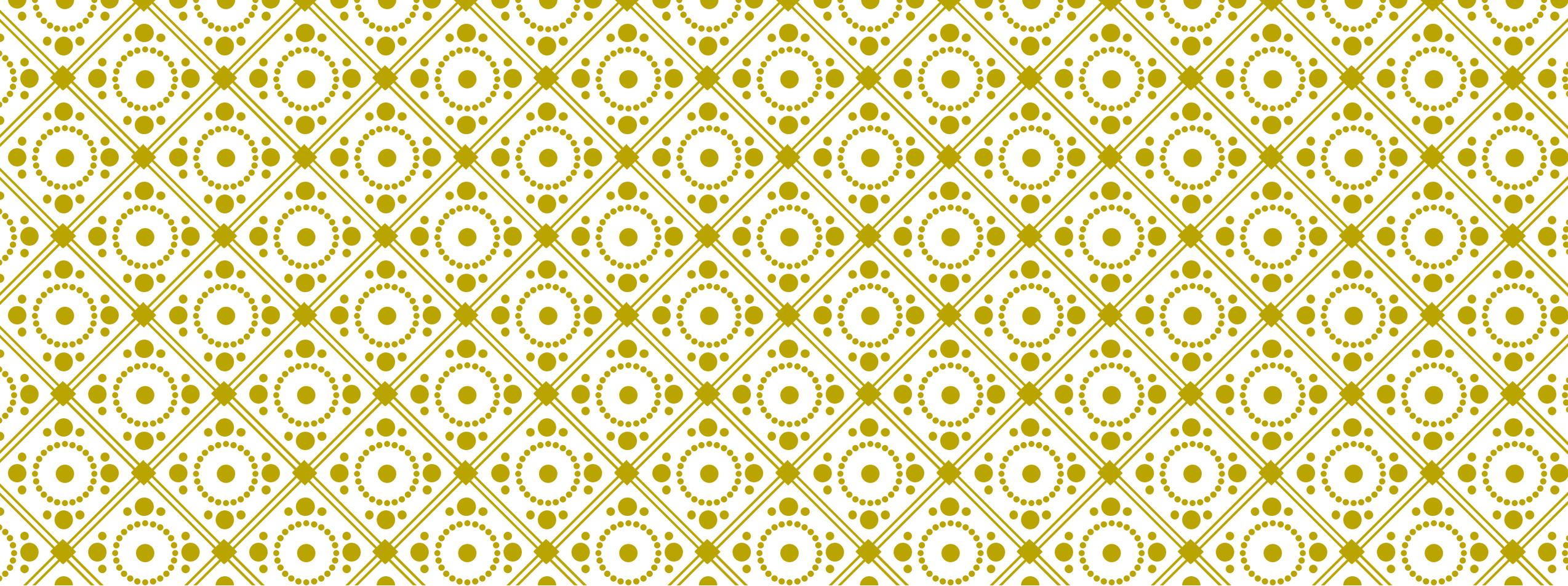


Come allocutivi attualizzano nella cultura italiana (a partire dal XVI sec.) le diverse variabili macro-sociologiche e micro-situazionali?

5. DISCUSSIONE

Le diverse variabili

1. si **dispongono diversamente** nello spazio 'sociale' dell'interazione lungo le dimensioni di
 - potere (gerarchico e verticale)
 - distanza (paritaria e orizzontale)
2. il loro dominio funzionale **aumenta o perde** valore a seconda del periodo storico-culturale considerato.



**Quali variabili sono più/meno
rilevanti? Come i loro rapporti
cambiano nel tempo?**



5. DISCUSSIONE

XVI secolo

Forme pronominali indicizzano

- *tu-voi* > potere (variabili status, ruolo familiar per classi alte);
- *tu-tu* > intimità; *voi-voi* distanza 'civile/cortese **tra le classi superiori**.
- terza persona solo con *Vostra Signoria*, in Aretino, in domini specifici con connotazione **cortese**.

In sintesi:

voi è la forma V, *tu* è la forma T, norme di variazione si basano su semantica di potere deferenziale.

Forme nominali hanno valore nella dimensione verticale (nomi propri indicizzano status basso, titoli status alto).

5. DISCUSSIONE

XVIII secolo

Forme pronominali:

- *tu-lei* (popolo-aristocrazia) e *voi-lei* (borghesia – aristocrazia) > **deferenza verticale**.
- *voi* reciproco si espande nella **dimensione orizzontale** > indicizza tutte le variabili (o nessuna) (**cortesia di distanziamento orizzontale**, *civil formality*, Jucker 2020).
- Domini di *tu* ridotti (status nella semantica del potere, emotività nella semantica della distanza)

Forme nominali

- ricco repertorio di titoli (deferenza verticale)
- nuovo repertorio di termini affettuosi (**strategie di cortesia di avvicinamento**).

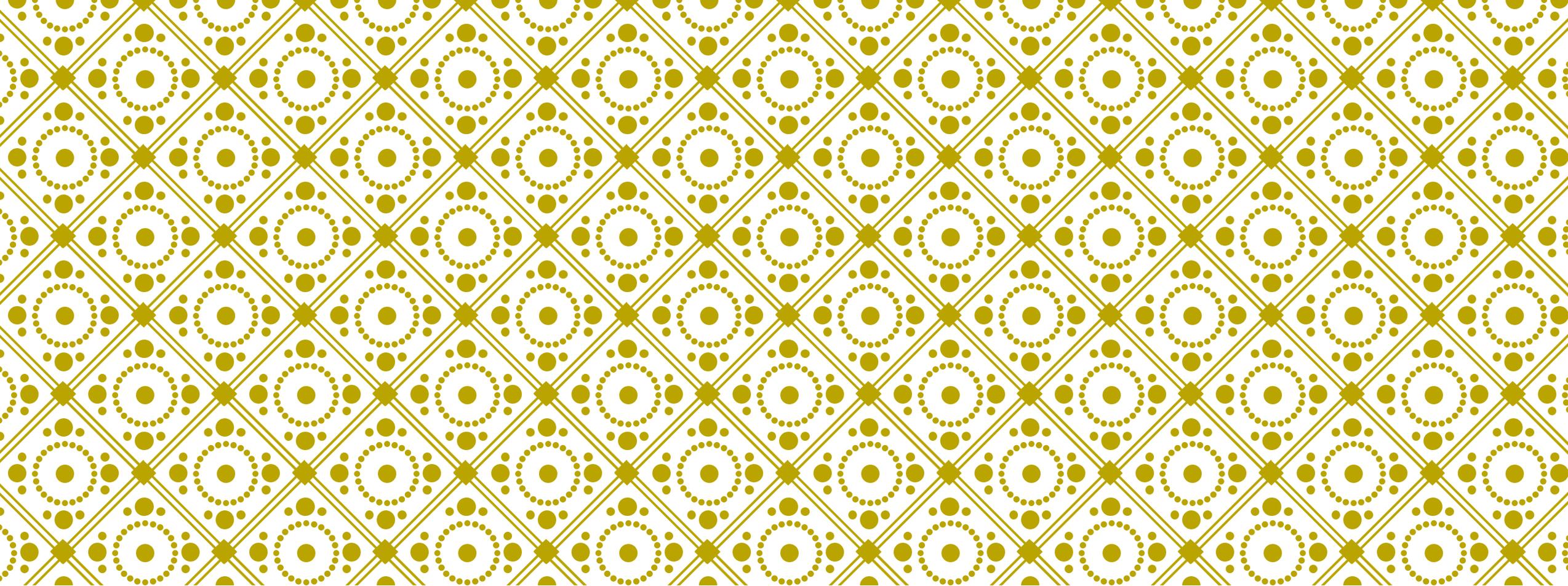
In sintesi: domina ancora la dimensione verticale deferenziale, ma aumenta importanza della dimensione orizzontale, nuove strategie di avvicinamento (cortesia positiva).

5. DISCUSSIONE

XX secolo

- Forme pronominali:
 - dimensione orizzontale della distanza reciproca è centrale (intimo > tu reciproco, distante/formale > lei reciproco) — **cortesia di distanziamento (negativa)**
 - dimensione verticale del potere è marginale;
- Forme nominali importanti
 - per la dimensione del potere (cognome vs titolo professionale) — **cortesia di distanziamento**
 - per la dimensione della distanza (*signora mia, mio caro Barelli*) — **cortesia di avvicinamento**

In sintesi: centrale la dimensione della distanza con strategie di cortesia positiva (di avvicinamento) e negativa (di distanziamento).



**Come collegare questi cambiamenti a
mutamenti sociali e storico-culturali?
Come la cortesia è implicata?**

5. DISCUSSIONE



1500

- Ideale di corte dominante in parte della società (inflazione titoli, diffusione del titolo *Signore*)
- Curializzazione della società
- Influenza del cerimoniale spagnolo
- *Voi* variabile **prestigiosa**: indicizza **status aristocratico** e **formalità civile**



1700

- La società dell'*Ancien Régime* e le sue regole comportamentali sono percepiti come freddi, esasperati, 'fuori moda'
- *Voi* 'civile' domina tutti i settori della società > perdita funzione deferenziale originale > spazio per *lei*
- Emerge la faccia negativa 'moderna'
- Deferenza di **potere** > deferenza **distanziante**

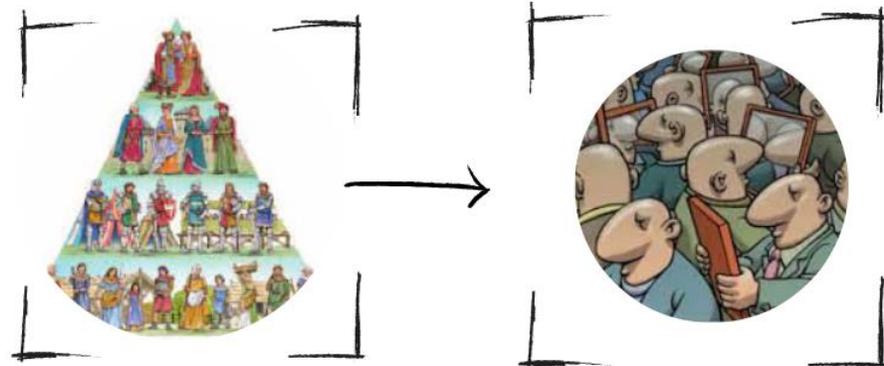


1900

- Borghesia promuove nuovo tipo di cortesia di avvicinamento (*tu*, termini affettuosi) accanto alla deferenza distanziante (*lei*)
- Le **forme nominali** giocano un ruolo centrale nella **modulazione della distanza**
- Cortesia positiva vs cortesia negativa

6. CONCLUSIONI

Si può ipotizzare uno sviluppo della cortesia linguistica come nello schema. Due elementi sono strettamente connessi a questa evoluzione:



individuo come 'indiviso'

individuo come 'unico'



cortesia obbligatoria



cortesia volitiva

